

VareseNews

L'Olio di Sant'Imerio cresce e diventa sempre più "santo"

Pubblicato: Domenica 6 Febbraio 2011



L'idea di fare l'olio a Varese, ammettiamolo, sembrava davvero pazza. Eppure quella di creare "l'olio di Sant'Imerio" è una idea che anno dopo anno prende forma e diventa sempre migliore: e forse proprio perchè è nata sotto gli auspici del santo.

Così la **processione del patrono** di Bosto, che quest'anno si è svolta domenica 6 febbraio, anche questa volta ha visto come "corollario" la benedizione di **350 bottiglie di olio extra vergine d'oliva** raccolto nei giardini della castellanza: un olio che fa concretamente del bene, visto che **i ricavati della sua vendita servono per un nuovo progetto ogni anno**. In questo servirà **riparare il tetto della millenaria chiesetta di Sant'Imerio**, ma negli scorsi anni sono state comprate reti per i pescatori travolti dallo tsunami, e sono stati creati pozzi in Africa.

Un olio, però, che se anche non diventerà un vero e proprio "prodotto locale" – ma mai dare limiti alla Provvidenza... – sta già dando i suoi benefici frutti: ad esempio la **decisione del comune di piantumare con 60 ulivi il Monte Bernasco**, facendolo diventare un "**parco tematico fruttifero**" visto che diventerà un nuovo punto di raccolta delle olive per l'olio di Sant'Imerio. Una idea che farà bene anche alle scolaresche, e darà un tocco di curiosità ad un parco un po' decentrato: sarà per questo che a presenziare alla processione, insieme ai promotori (tra i quali spiccano il presidente dell'associazione per l'olio di Sant'Imerio **Enrico Marocchi** e il presidente del consorzio agrario **Ignazio Bonacina**) c'erano ben due assessori – quello provinciale all'agricoltura **Bruno Specchiarelli** e quello comunale all'urbanistica **Fabio Binelli** – perchè l'olio varesino è una idea pazza sì, ma anche buona. In tutti i sensi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

